

LA PAROLA OGNI GIORNO

18/05/2021

Don Dario

Buongiorno. Buon martedì 18 maggio. Il Vangelo che oggi ci viene donato è secondo Giovanni, capitolo 15, versetti 9-11, tre versetti, anche oggi un Vangel molto breve, ma particolarmente intenso.

VANGELO GIOVANNI 15,9-11

In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: “Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”.

Un teologo statunitense a cui sono molto legato, si chiama David Tracy, in un suo testo ha una frase bellissima che dice: *la liberazione della nostra esperienza e la liberazione del nostro linguaggio vanno mano nella mano*. La sento una frase profondamente vera, perché è chiaro che il cuore di tutto è l'esperienza, ma visto che il vangelo è un linguaggio, il Vangelo è già liberante per come è scritto.

E lo vediamo già nel testo di oggi, che parla dell'amore, che parla dell'amore di Dio nei nostri confronti, conseguentemente del nostro verso di lui. Ad un certo punto Gesù dice, chiaramente qui c'è un comandamento, in questo testo viene espresso così: *rimanete nel mio amore*.

Ha un senso anche il comandamento diretto: amate Dio, amate gli altri, ma qui il testo è finissimo, perché non è presentato come è una cosa da fare, un impegno, pur preziosissimo, ma si chiede di evitare il rischio di andarsene, che è la verità, noi non partiamo da zero per cercare di amare Dio, siamo da sempre in questo amore, e può certo capitare di non rimanere in questo amore perché c'è ne andiamo noi. È bellissimo. *Rimanete nel mio amore*: non dite parole, non abbiate pensieri, non compiute azioni che vi tolgono da questo amore.

Quanto è bello avere un linguaggio liberato. Vi faccio un altro esempio che è famosissimo. Quando incontriamo un fratello o una sorella tirato, nervoso, ansioso, preoccupato, piuttosto che dire: rilassati, non preoccuparti, forse è meglio dire: lascia cadere la tensione, lascia andare via la paura. Non è semplicemente un modo differente di parlare, è un modo più fine, più rispettoso della realtà.

La liberazione del nostro linguaggio e la liberazione della nostra esperienza vanno mano nella mano.

Grazie, Signore, per il dono del tuo Vangelo, anche per come è scritto.

Già per come è scritto libera la nostra esperienza.

Buon cammino di liberazione.